

IFS HPC versione 3 Dottrina



VERSIONE 2

GIUGNO 2025

ITALIANO

Premessa

Questo documento fornisce ulteriori chiarimenti sullo Standard IFS HPC. La dottrina è a disposizione degli enti di certificazione, delle aziende certificate e di tutti gli altri utenti IFS.

Tutte le modifiche sono descritte nella panoramica dei contenuti nelle prime pagine. Se non sono segnate modifiche significa che il contenuto era già presente nella versione precedente della dottrina. Si noti che il commento "rielaborazione" indica una correzione grammaticale o un miglioramento linguistico. Qualsiasi modifica al contenuto viene contrassegnata come "aggiornato". Nella versione digitale della dottrina, i link consentono agli utenti di cercare chiarimenti specifici.

La numerazione dei singoli argomenti nell'indice dei contenuti è composta dalla sezione dello standard e dal capitolo (ad esempio 1-2.2 significa parte 1 dello standard, capitolo 2.2). L'applicazione delle regole di nuova introduzione o adattate avviene sempre due (2) mesi dopo la pubblicazione della relativa versione, se non diversamente specificato. Nel caso di una nuova versione dello Standard IFS, le regole si applicano nel momento in cui la nuova versione è applicabile.

Gli enti di certificazione devono garantire che il personale dell'ente di certificazione sia formato internamente sulle modifiche introdotte in base alla propria funzione all'interno dell'ente di certificazione prima dell'entrata in vigore delle regole.

Evidenza di tale formazione deve essere disponibile su richiesta. La durata della formazione dipende dall'entità dei cambiamenti. IFS non richiede una durata minima né uno strumento specifico da utilizzare per la formazione, purché venga svolta di persona, online o tramite webinar (vedere la parte 3 dello Standard). L'invio di un'e-mail o di una presentazione in un'e-mail non è considerato una formazione.

CONTENUTO

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento dello Standard	Commenti
Parte 1 – Protocollo di certificazione IFS HPC			
1-2	Prima dell'audit IFS HPC		
1-2,1	Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione		
I)	Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS HPC?	Parte 1, capitolo 2.1	Rielaborazione
II)	Condivisione dell'auditor	Parte 1, capitolo 2.1	NUOVO
1-2.2	Scopo dell'audit IFS HPC		
I)	Chiarimenti sulla copertura dello Standard: Come fa un ente di certificazione a stabilire se un prodotto HPC a base tessile rientra nello scopo di audit HPC 3?	Parte 1, capitolo 2.2	NUOVO
II)	Chiarimenti sulla copertura dello Standard: Come gestire i prodotti B2B?	Parte 1, capitolo 2.2	Aggiornato
1-2.3	Tipologie di audit HPC		
1-2.3.3	Audit di follow-up		
I)	Situazioni in cui è accettabile un audit di follow-up da remoto	Parte 1, capitolo 2.3.3	NUOVO
II)	Situazioni in cui è accettabile eseguire un audit di follow-up in meno di sei (6) settimane.	Parte 1, capitolo 2.3.3	NUOVO
1-2.4	Opzioni di audit IFS HPC		
1-2.4.2	Opzione di audit non annunciato		
	Chiarimenti sulla registrazione dell'audit non annunciato	Parte 1, capitolo 2.4.2	Rielaborazione
1-4	Azioni dopo l'audit IFS HPC		
1-4.2.1	Assegnazione dei punteggi e condizioni per l'emissione del rapporto di audit IFS e certificato IFS		
	Situazioni in cui un audit viene considerato cancellato	Parte 1, capitolo 4.2.1	NUOVO
PARTE 2 – Checklist di audit IFS HPC			
2-4	Processi operativi		
2-4.16	Rintracciabilità		
	Chiarimento sul requisito 4.16.3	Parte 2, requisito 4.16.3	

CONTENUTO

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento dello Standard	Commenti
PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor			
Processo di accreditamento e certificazione IFS			
3-1	Requisiti per gli enti di accreditamento		
3-1.1	Requisiti generali (per gli enti di accreditamento)		
	Chiarimento in caso di sospensione o di ritiro dell'accREDITamento di un ente di certificazione.	Parte 3, capitolo 1.1	NUOVO
3-3	Requisiti per gli auditor IFS HPC, i revisori IFS HPC, i formatori in-house IFS HPC e gli auditor testimone IFS HPC		
3-3.1	Requisiti per gli auditor IFS HPC		
	Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un sign-off audit e per un audit testimone	Parte 3, capitolo 3.1	NUOVO
3-3.1.4	Sign-off audit		
	Chiarimento sulla validità del certificato	Parte 3, capitolo 3.1.4	NUOVO
3-3.4	Mantenimento dell'approvazione dell'auditor		
3-3.4.4	Regole generali di team di audit		
	Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit	Parte 3, capitolo 3.4.4	Rielaborazione
3-3.5	Requisiti per gli auditor IFS HPC, i revisori IFS HPC, i formatori in-house IFS HPC e gli auditor testimone IFS HPC		
	Chiarimento relativo alla formazione di calibrazione del Revisore HPC IFS (a) e del Formatore interno (b)	Parte 3, capitolo 3.5	NUOVO
PARTE 4 – Reportistica, software IFS e database IFS			
4-1	Reportistica		
4-1.1	Rapporto di audit IFS HPC: Sintesi dell'audit (Allegato 9)		
I)	Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?	Parte 4, capitolo 1.1	Aggiornato
II)	Quando deve essere creato un nuovo COID?	Parte 4. capitolo 1.1	Aggiornato
4-1.4	Requisiti minimi per il Certificato IFS (Allegato 11)		
I)	Chiarimento sulle informazioni relative alla sede centrale/direzione centrale sul certificato	Parte 4, capitolo 1.4	NUOVO
II)	Chiarimento sulle definizioni delle date sul certificato	Parte 4. capitolo 1.4	NUOVO

CONTENUTO

Numero della dottrina	Titolo	Riferimento dello Standard	Commenti
4-3	Il database IFS Modulo per le informazioni straordinarie da compilare da parte degli enti di certificazione	Parte 4, capitolo 3	NUOVO

ALLEGATI

Allegato 1	Scopo di applicazione dei diversi Standard IFS e Programmi IFS Determinazione dello scopo tra lo Standard IFS PACsecure e IFS HPC		NUOVO
------------	---	--	-------

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

PARTE 1 – Protocollo di certificazione IFS HPC

1-2 Prima dell'audit IFS HPC

1-2.1 Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione

I) Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS HPC?

L'audit IFS HPC deve essere svolto nella lingua lavorativa parlata dal sito produttivo. Nei casi in cui la qualità dell'audit IFS HPC possa essere compromessa e sia necessario un interprete, l'ente di certificazione deve fornire un interprete qualificato che non abbia legami con l'azienda. In ogni caso l'ente di certificazione è responsabile di garantire un audit affidabile (ad esempio comunicazione adeguata con il personale, controllo della documentazione, ecc.) e di definire la durata totale di audit dovuta alle attività di traduzione.

Prima dell'audit l'ente di certificazione deve verificare se sia possibile condurre l'audit in inglese. La documentazione deve essere controllata per verificare se sia disponibile anche in inglese e che i dipendenti siano in grado di comunicare in inglese, ecc. Nel caso in cui ciò non possa essere garantito, l'ente di certificazione dovrà avvalersi di un interprete.

Requisiti di un interprete:

- L'interprete deve avere una formazione tecnica o essere un auditor approvato per un altro standard di sicurezza di prodotto/qualità.
- L'interprete deve essere indipendente dall'azienda auditata per evitare qualsiasi conflitto di interessi.
- Per garantire una corretta esecuzione dell'audit è necessario aggiungere un tempo adeguato.

In base alla situazione sopra descritta l'interprete dovrà fornire assistenza durante l'intero audit o solo per la valutazione in sito (colloqui con i dipendenti).

Nota: In caso di utilizzo di un fornitore professionale di servizi di interpretariato, IFS accetta che il rispettivo interprete non abbia il background tecnico richiesto. Tutte le altre regole restano valide.

Maggiori informazioni alla pagina seguente

TUTTI I CHIARIMENTI >

// Esistono regole IFS per l'uso di interpreti durante un audit IFS HPC?

La lingua del rapporto è permessa esclusivamente in inglese, se l'azienda è d'accordo. Se il cliente desidera avere un rapporto nella lingua di lavoro dell'azienda, questa dovrà essere compilata insieme ad un interprete se necessario.

Situazione specifica per un team di audit:

Non è necessario un interprete se almeno un auditor del team di audit è qualificato per la rispettiva lingua. Tuttavia in questo caso l'auditor fungerà anche da interprete e il team di audit non potrà dividersi durante l'audit.

Nota: L'uso di un interprete in Cina è soggetto a regole specifiche. Nel caso di un audit condotto con un interprete, l'auditor deve essere registrato presso la China Certification and Accreditation Association (CCAA). In caso di team di audit, il team sarà composto da un auditor straniero (non cinese) e da un auditor cinese registrato presso la CCAA.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.1 SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO CON L'ENTE DI CERTIFICAZIONE

1-2.1 Sottoscrizione di un contratto con l'ente di certificazione

II) Condivisione dell'auditor

Esistono due (2) possibilità di condividere gli auditor tra gli enti di certificazione:

1) Prestito di auditor

Per la condivisione occasionale dell'auditor, entrambi gli enti di certificazione dovranno redigere un breve accordo relativo al prestito dell'auditor. Questa procedura deve includere come minimo:

- Giorno dell'audit
- Nome e COID dell'azienda
- Nome dell'auditor condiviso
- Firma di entrambi i responsabili degli enti di certificazione a contratto IFS
- Firma di una persona responsabile per IFS per entrambe le organizzazioni a contratto con IFS.

L'accordo dovrà essere inviato all'ufficio IFS almeno due (2) settimane prima dell'esecuzione dell'audit IFS.

2) Gruppo di lavoro enti di certificazione IFS

Se gli enti di certificazione desiderano condividere gli auditor più frequentemente, è possibile richiedere un breve contratto all'ufficio IFS di Berlino. Questo accordo consente a due (2) o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un pool di auditor. Le responsabilità per gli audit, la formazione degli auditor, il riesame ecc. sono chiaramente separate. Il partner può vedere solo la data e lo scopo dell'audit; i nomi delle aziende non sono visibili.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS HPC

1.2.2 Scopo dell'audit IFS HPC

**I) Chiarimenti sulla copertura dello standard:
Come fa un ente di certificazione a stabilire se un prodotto HPC a base tessile rientra nello scopo di audit HPC 3?**

L'Allegato 3 dello Standard IFS HPC afferma che 'abiti e tessuti' non sono coperti dallo Standard IFS HPC. Tuttavia, il riconoscimento del fatto che un prodotto sia considerato un materiale tessile secondo la definizione del Regolamento sull'etichettatura dei prodotti tessili ((UE) n. 1007/2011) non è sempre coerente. Per armonizzare l'approccio, la decisione deve essere presa in base all'uso previsto del prodotto (e non in base alla composizione del materiale).

I prodotti destinati esclusivamente alla pulizia/lucidatura della casa o del corpo e che non sono preimpregnati possono essere considerati negli scopi di prodotto 3 o 4 (ad esempio panni per pavimenti, panni per raccogliere i colori, panni per finestre, panni per la pulizia multiuso, strofinacci, panni per lavare, ecc.). Altri prodotti tessili come abiti o vestiti, dispositivi di protezione personale e prodotti tessili decorativi (come lenzuola, tovaglie, tovagliette) non rientrano nell'ambito dello Standard IFS HPC.

Oltre alle legislazioni conosciute per i prodotti a base tessile per gli scopi 3 e 4 (REACH, Regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti, ecc.), gli enti di certificazione dovranno tenere conto anche del Regolamento sull'etichettatura dei prodotti tessili e dei suoi emendamenti e formare i propri auditor HPC di conseguenza, per garantire la consapevolezza sulla legislazione vigente.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.2 SCOPO DELL'AUDIT IFS HPC

1.2.2 Scopo dell'audit IFS HPC

II) Chiarimenti sulla copertura dello standard: Come gestire i prodotti B2B?

Tipo di transazione commerciale	B2C	B2B			
Gruppo di utenti	Consumatore	Uso professionale	Uso industriale		
Tipo di produzione		Prodotti finiti	Materie prime		Prodotti sfusi
Descrizione	Per ulteriori informazioni consultare lo Standard IFS HPC parte 1, capitolo 2.2.	Prodotti finali venduti a un'altra azienda per uso professionale (compresa l'etichettatura) che vengono utilizzati da utenti professionali che sono formati per la manipolazione di questi prodotti.	Prodotti destinati a essere utilizzati come materia prima per essere ulteriormente trasformati in un prodotto finale.	Prodotti dell'industria chimica non ancora coperti dallo Standard HPC (B2C)	Prodotti che devono solo subire piccole modifiche per formare il prodotto finale e che soddisfano tutti i requisiti dei prodotti finiti per quanto riguarda la legislazione, la qualità e le esigenze dei clienti
Esempi		<ul style="list-style-type: none"> Detergenti utilizzati per le attività di pulizia in diversi settori industriali Tinture utilizzate dai parrucchieri 	<ul style="list-style-type: none"> Bobine di carta Jumbo per produrre, ad esempio, tovaglioli o carta igienica. Pellicole di plastica in polietilene, PVC, ecc. per formare sacchetti di plastica. <p>Nota: Processi come il taglio, la stampa, la piegatura, la sbiancatura, l'aggiunta di agenti chimici, ecc. caratterizzano l'ulteriore trasformazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Acido solforico Acido bórico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Base per cosmetici o detergenti <p>Nota: Processi come il semplice riempimento/ confezionamento e l'etichettatura caratterizzano i cambiamenti minori.</p>
	Incluso	Incluso	Non incluso	Non incluso	Incluso

Maggiori informazioni alla pagina seguente

TUTTI I CHIARIMENTI >

// Chiarimenti sulla copertura dello standard: Come gestire i prodotti B2B?

Se la produzione di materie prime (ad esempio bobine jumbo di carta, bobine madri, fogli di film plastico, ecc.) è un processo fondamentale dell'azienda da certificare, questo può essere menzionato nello scopo, purché sia chiaro e inequivocabile che questi prodotti non sono considerati come uno dei prodotti finali dell'azienda.

Ad esempio la produzione di materia prima (bobine di carta jumbo) e la trasformazione (taglio, stampa, piegatura) in tovaglioli e rotoli da cucina confezionati in scatole di carta e fogli di PP.

Le materie prime (ad esempio bobine jumbo di carta, bobine madri, fogli di pellicola di plastica, ecc.) prodotte e vendute come prodotti B2B non sono coperte dallo Standard IFS HPC.

Nota: Se i prodotti sfusi devono essere inclusi nello scopo dell'audit/certificato, le fasi di produzione devono essere descritte come di consueto e deve essere indicato il contenitore finale dei prodotti (ad esempio IBC, sfuso, tank, container ecc.).

Ad esempio produzione, [...] di base per shampoo sfuso, miscelazione di base per detersivi in IBC, ecc.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.3 TIPOLOGIE DI AUDIT HPC

1.2.3 Tipologie di audit HPC Food

1-2.3.3 Audit di follow-up

I) Situazioni in cui è accettabile un audit di follow-up da remoto

L'ente di certificazione può decidere di eseguire un audit di follow-up da remoto sulla base di una valutazione del rischio e di una giustificazione documentata adeguata. Questa giustificazione sarà disponibile su richiesta.

Il Protocollo Split Audit IFS e la checklist Split Audit per lo standard pertinente devono essere utilizzati per decidere quali requisiti possono essere sottoposti ad audit da remoto e quali dovranno essere sottoposti ad audit in sito.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.3 TIPOLOGIE DI AUDIT HPC

1-2.3.3 Audit di follow-up

II) **Situazioni in cui è accettabile eseguire un audit di follow-up in meno di sei (6) settimane**

L'ente di certificazione può decidere di effettuare un audit di follow-up prima di sei (6) settimane e non prima di due (2) settimane dopo l'ultimo giorno dell'audit principale, se si basa su una valutazione del rischio e su una giustificazione documentata adeguata. Questa giustificazione sarà disponibile su richiesta.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 2.4 OPZIONI DI AUDIT IFS HPC

1.2-4 Opzioni di audit IFS HPC

1-2.4.2 Opzione di audit non annunciato

Chiarimenti sulla registrazione dell'audit non annunciato

Una registrazione dell'audit non annunciato sarà disattivata nel database IFS se non è stato caricato nulla entro tre (3) mesi dall'ultima data possibile della finestra temporale di audit, anche se è stata effettuata una registrazione nel calendario. Nel caso in cui non sia stata inserita nel calendario, la registrazione viene disattivata direttamente dopo l'ultimo giorno della finestra di audit.

L'ente di certificazione deve spuntare la casella "Audit non annunciato" nel database IFS.

Una volta che l'audit è stato eseguito l'ente di certificazione deve fornire le date di audit nel database, al più tardi entro 2 giorni lavorativi dall'ultima data di audit. In questo modo gli utenti del database saranno informati dell'avvenuto audit e del processo di certificazione in corso.

Nota: Nel caso in cui il processo non venga seguito come indicato, l'ente di certificazione deve contattare il supporto clienti IFS. Bisogna considerare che potrebbero essere applicati dei costi associati.

CHIARIMENTO PARTE 1 – 4.2.1 ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI E CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT IFS E CERTIFICATO IFS

1-4 Azioni dopo l'audit IFS HPC

1-4.2.1 Assegnazione dei punteggi e condizioni per l'emissione del rapporto di audit IFS e certificato IFS

Situazioni in cui un audit viene considerato cancellato

Un audit deve essere considerato cancellato quando viene interrotto prima del completamento della checklist di audit IFS.

In caso di cancellazione si applicano le seguenti regole:

- Ritiro del certificato attuale (entro due (2) giorni lavorativi)
- Nessuna emissione di nuovo certificato
- L'audit non conta ai fini della regola "massimo tre (3) audit IFS consecutivi da parte dello stesso auditor".
- Un nuovo audit iniziale può essere eseguito dopo un minimo di sei (6) settimane.

Il rapporto deve essere completato (fino al punto in cui l'audit è stato interrotto), riesaminato e caricato sul database IFS. In caso di deviazioni e/o non conformità valutate nel rapporto, le stesse dovranno essere riesaminate dall'auditor prima dell'audit successivo, insieme all'ultimo rapporto di audit di certificazione.

CHIARIMENTO PARTE 2 – 4.16 RINTRACCIABILITÀ

PARTE 2 – Checklist di audit IFS HPC

2-4 Processi operativi

2.4.16 Rintracciabilità

Chiarimento sul requisito 4.16.3

Il sistema di rintracciabilità deve essere testato almeno una volta entro un periodo di 12 mesi o ogni volta si verificano cambiamenti significativi. I campioni utilizzati per il test devono rappresentare la complessità della gamma di prodotti realizzati dall'azienda. Le registrazioni relative al test devono dimostrare la rintracciabilità sia a monte che a valle (dai prodotti consegnati alle materie prime e viceversa). La rintracciabilità del prodotto finito deve essere effettuata entro massimo quattro (4) ore.

Chiarimento:

Eventuali difformità con la tempistica devono essere conformi ai requisiti del cliente se sono richieste meno di quattro (4) ore.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 1.1 REQUISITI GENERALI (PER GLI ENTI DI ACCREDITAMENTO)

PARTE 3 – Requisiti per gli enti di accreditamento, gli enti di certificazione e gli auditor Processo di accreditamento e certificazione IFS

3-1 Requisiti per gli enti di accreditamento

3-1.1 Requisiti generali

Chiarimenti in caso di sospensione o ritiro dell'accREDITAMENTO di un ente di certificazione

Gli enti di accreditamento devono informare IFS se ad un ente di certificazione viene sospeso o ritirato il proprio accreditamento in relazione a uno Standard IFS.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO PARTE 3 – 3 REQUISITI PER GLI AUDITOR IFS HPC

3-3 Requisiti per gli auditor IFS HPC, i revisori IFS HPC, i formatori in-house IFS HPC e gli auditor testimone IFS HPC

3-3.1 Requisiti per gli auditor IFS HPC

Chiarimento sui tipi specifici di audit che non sono accettati per un audit sign-off e per un audit testimone

Un audit multi ubicazione non può essere utilizzato per un sign-off audit perché la checklist non è completamente auditata (processi di gestione centralizzati).

Gli audit di estensione non sono accettabili per gli audit testimoni.

CHIARIMENTO PARTE 3 – 3.1.4 SIGN-OFF AUDIT

3-3.1 Requisiti per gli auditor IFS HPC

3-3.1.4 Sign-off audit

Chiarimento sulla validità del certificato

La validità del certificato inizia dalla data di attivazione nel database IFS e si basa sulla data in cui l'esame scritto IFS HPC è stato superato (esame generale più esame per almeno uno scopo). La validità termina alla fine del secondo anno di calendario del processo di esame IFS HPC, indipendentemente dalla data di attivazione come auditor IFS HPC.

CHIARIMENTO PARTE 3 – 3.4.4 REGOLE GENERALI DI TEAM DI AUDIT

3-3.4 **Mantenimento dell'approvazione dell'auditor**

3.4.4 **Regole generali di team di audit**

Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit

In casi eccezionali quando un ente di certificazione non ha accesso diretto a un auditor IFS HPC con una qualifica nello scopo richiesto o non può firmare un contratto a breve termine con un altro ente di certificazione per accedere ai suoi auditor, IFS consente la seguente eccezione.

Gli audit possono essere svolti da un team composto da:

- un auditor approvato IFS HPC e
- un esperto tecnico.

L'esperto tecnico deve soddisfare i seguenti criteri:

- Avere un contratto con l'ente di certificazione per il quale deve essere effettuato l'audit. Il contratto comprende clausole per garantire la riservatezza e prevenire i conflitti di interesse.
- Soddisfare i criteri per l'esperienza lavorativa stabiliti nei requisiti di qualifica degli auditor IFS HPC (scopi di prodotto per IFS HPC versione 3).
- Aver completato un corso di formazione in HACCP o valutazione del rischio, come definito nei requisiti per gli auditor IFS HPC o avere competenze dimostrabili in queste aree.
- Avere ricevuto una formazione di base su IFS HPC da parte dell'ente di certificazione.

// Utilizzo di un esperto tecnico all'interno di un team di audit

L'ente di certificazione deve inoltre garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Mantenere evidenza dell'esperienza e delle qualifiche che giustifichino lo status di esperto tecnico della persona. Questo deve essere reso disponibile su richiesta agli uffici IFS.
- Il ruolo dell'esperto tecnico all'interno del team di audit deve essere chiaramente definito e l'auditor qualificato IFS HPC deve essere considerato il leader del team. L'esperto tecnico deve essere accompagnato durante l'intero audit dal Lead Auditor IFS HPC. Il vantaggio per l'auditor IFS HPC è che questo audit eseguito con un esperto può essere utilizzato come evidenza quando si richiede un'estensione di scopo.
- Il ricorso ad un esperto tecnico deve essere notificato a auditor@ifs-certification.com al più tardi 14 giorni prima della data dell'audit.
- L'esperto tecnico deve comparire nel rapporto di audit IFS HPC nella sintesi dell'audit.

CHIARIMENTO PARTE 3 – 3.5 REQUISITI PER I REVISORI IFS HPC, I FORMATORI IN-HOUSE IFS HPC E GLI AUDITOR TESTIMONE IFS HPC

3-3.5 **Requisiti per i revisori IFS HPC, i formatori in-house IFS HPC e gli auditor testimone IFS HPC**

Chiarimento relativo alla formazione di calibrazione del revisore HPC IFS (a) e del formatore interno (b)

Se non è auditor IFS HPC, il revisore IFS HPC o il formatore In-house IFS deve partecipare a una (1) giornata di formazione online di IFS Calibration Training per i revisori/formatori ogni due anni, organizzata da IFS. Il primo Calibration training IFS deve essere completato entro il secondo anno di calendario dopo la data di approvazione iniziale.

CHIARIMENTO PARTE 4 – 1.1 RAPPORTO DI AUDIT IFS HPC: SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 9)

Parte 4 – Reportistica, software IFS e database IFS

4-1 Reportistica

4-1.1 Rapporto di audit IFS HPC: sintesi dell'audit (Allegato 9)

I) Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

Nel caso di un sito produttivo con entità legali multiple:

- in un'unica ubicazione fisica con lo stesso scopo: un audit, COID separati, duplicazione del certificato e del rapporto. I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).
- in un'unica ubicazione fisica con scopi diversi: audit multipli, COID separati, rapporto e certificato separati. I COID devono essere menzionati nella sintesi di ogni rapporto di audit e collegati al database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione). La durata dell'audit deve essere calcolata individualmente per ogni COID.

Tutti gli audit devono essere condotti da un unico ente di certificazione.

Nel caso di siti multi-ubicazione:

- per ogni sito produttivo vengono creati COID separati e collegati nel database IFS.

CHIARIMENTO PARTE 4 – 1.1 RAPPORTO DI AUDIT IFS HPC: SINTESI DELL'AUDIT (ALLEGATO 9)

4-1.1 Rapporto di audit IFS HPC: sintesi dell'audit (Allegato 9)

II) Quando deve essere creato un nuovo COID?

Un nuovo COID deve essere creato in due casi: cambio di indirizzo e in circostanze specifiche, cambio di entità legale.

Se un sito (attività fisica) **si trasferisce a un nuovo indirizzo**, deve essere creato un nuovo COID e deve essere organizzato un audit iniziale. Lo storico della certificazione sarà visibile ma rimane collegata al COID originale. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit vengono trasferiti al nuovo COID. Se viene organizzato un nuovo audit, il primo audit eseguito presso il nuovo sito è un primo audit iniziale. L'ente di certificazione decide se il certificato del "vecchio" sito debba essere ritirato.

Se un'azienda **cambia la propria entità legale** e a condizione che la nuova entità legale **non abbia alcun contratto** relativo alle normative in materia di protezione dei dati con la precedente entità legale, deve essere creato un nuovo COID e l'ente di certificazione valuta lo stato di certificazione. La storicità della certificazione non è visibile, ma viene fornito il vecchio COID. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e al confronto degli audit non vengono trasferiti. Si raccomanda che il piano di azione dell'audit precedente venga controllato dall'auditor. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza di prodotto e della qualità e/o di precedenti non conformità.

In base al **prequisito** che la nuova entità legale non sia **in conflitto con i diritti di protezione dei dati**, il COID non deve essere modificato. In questo caso, l'ente di certificazione deve aggiornare le informazioni nel database IFS.

// Rapporto di audit IFS HPC

	Nuovo indirizzo	Nuova entità legale	
	nuovo COID collegato con il vecchio	assenza del trasferimento dei diritti di protezione dei dati* = nuovo COID non collegato	acquisizione di diritti di protezione dei dati* ≠ nessun nuovo COID
Nuovo audit?	Deve essere organizzato un audit iniziale.	L'ente di certificazione valuta la situazione.	L'ente di certificazione valuta la situazione.
Storicità della certificazione	Rimane visibile tramite il link al vecchio COID.	Non è visibile, ma il vecchio COID viene fornito nel rapporto.	Rimane invariato.
Primo audit dopo la modifica	Primo audit iniziale	Primo audit iniziale	Secondo lo standard
Ulteriori informazioni	L'ente di certificazione decide se il certificato deve essere ritirato quando termina la produzione nel vecchio sito. I COID possono essere collegati solo una volta.	Si raccomanda che il piano di azione del sito attuale sia controllato dall'auditor. Soprattutto in caso di deviazioni del sistema di gestione della sicurezza di prodotto e della qualità e/o di precedenti non conformità.	L'ente di certificazione modifica le informazioni nel database IFS, aggiorna le informazioni nel file AXP e sul certificato (da inviare a customer support).
*Il regolamento sulla protezione del know-how e delle informazioni riservate è valido nell'Unione Europea. In altre parti del mondo possono essere applicate legislazioni diverse.			

Nota: Se un ente di certificazione per errore, crea un nuovo COID per un'azienda con un COID già esistente, deve contattare il customer support IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (ALLEGATO 11)

4-1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Allegato 11)

I) Chiarimento sulle informazioni relative alla sede centrale/direzione centrale sul certificato

Il nome della sede centrale/direzione centrale, compreso il suo indirizzo, dovrà essere scritto sul Certificato IFS e indicato come tale, nel caso in cui sia applicabile uno dei seguenti punti:

- La sede centrale/direzione centrale è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale e per questo è sottoposta ad audit, in quanto parte dell'approccio multi ubicazione IFS.
- La sede centrale/direzione centrale non è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale, ma in base alla norma ISO/IEC 17065:2012 è il "cliente" responsabile legale per l'audit (o gli audit) del sito (o dei siti) e ha un contratto con l'ente di certificazione.

CHIARIMENTO PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (ALLEGATO 11)

4-1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Allegato 11)

II) Chiarimento sulle definizioni delle date sul certificato

La data di emissione del certificato è la data originale in cui il certificato è stato emesso per la prima volta.

La data e luogo, chiamata "data di firma" è la data più recente in cui il certificato è stato aggiornato a causa di un cambiamento significativo, come nel caso di un audit di estensione o di una modifica dello scopo.

Le correzioni, come gli errori tipografici, non influiscono sulla data della firma.

CHIARIMENTO PARTE 4 – 3 IL DATABASE IFS

4-3 Il database IFS

Modulo per le informazioni straordinarie

Nella descrizione delle informazioni straordinarie deve essere aggiunto quanto segue:

- Azienda (COID)
- Prodotto (comprese le marche private e/o i marchi);
- Data del richiamo/ritiro;
- Lotti coinvolti;
- Motivo del richiamo/incidente

Dopo dieci (10) giorni lavorativi dalle informazioni iniziali nel database IFS:

- Causa dell'incidente (se pertinente con correzioni e azioni correttive intraprese dall'azienda)
- Le azioni intraprese dall'ente di certificazione. Soprattutto in riferimento allo stato di certificazione dell'azienda.

CHIARIMENTO ALLEGATI – ALLEGATO 1 SCOPO DI APPLICAZIONE DEI DIVERSI STANDARD IFS E PROGRAMMI IFS

Allegato 1 Scopo di applicazione dei diversi Standard IFS e Programmi IFS

Determinazione dello scopo tra lo Standard IFS PACsecure e IFS HPC

Per aiutare gli enti di certificazione (CB) a distinguere tra i prodotti IFS HPC Scope 3 e prodotti PACsecure all'interno della stessa azienda, si applicano le seguenti indicazioni e criteri:

IFS HPC: Si applica se i prodotti sono progettati e venduti vuoti attraverso rivenditori o distributori finali direttamente ai consumatori.

IFS PACsecure: Si applica se i prodotti sono progettati per essere riempiti nel punto vendita e utilizzati come confezioni di servizio.

Entrambi: Se si verificano entrambi i casi, è possibile condurre un audit combinato a determinate condizioni. Per maggiori informazioni, contattare IFS Standard Management (standardmanagement@ifs-certification.com). Si applicano tutte le regole relative agli audit combinati.

Contatti degli uffici IFS

GERMANIA

IFS Office Berlin
Am Weidendamm 1A
DE - 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30726105374
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 0289075150
Email: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | EUROPA CENTRO-ORIENTALE

IFS Representative CEE &
CEE Market Development Manager Agnieszka Wryk
IFS Representative CEE Marek Marzec
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 451136888
Email: ifs-poland@ifs-certification.com

REPUBBLICA CECA

IFS Representative Miroslav Šuška
Telefono: +420 603893590
Email: msuska@qualifood.cz

BRASILE

IFS Office Brazil
Rua Joaquim Nabuco 490
BR - 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 67981514560
Email: cnowak@ifs-certification.com

AMERICA DEL NORD

IFS Representative Pius Gasser
Telefono: +1 4165642865
Email: gasser@ifs-certification.com

FRANCIA

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 140761723
Email: ifs-paris@ifs-certification.com

SPAGNA

IFS Representative Beatriz Torres Carrió
Telefono: +34 610306047
Email: torres@ifs-certification.com

UNGHERIA

IFS Representative László Gyórfi
Telefono: +36 301901342
Email: gyorfi@ifs-certification.com

TURCHIA

IFS Representative Ezgi Dedebas Ugur
Telefono: +90 5459637458
Email: ifs-turkiye@ifs-certification.com

ROMANIA

IFS Representative Ionut Nache
Telefono: +40 722517971
Email: ionut.nache@inaq.ro

AMERICA LATINA

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 954516766
Email: chile@ifs-certification.com

ASIA

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 205,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 18019989451
Email: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

IFS pubblica informazioni, opinioni e bollettini al meglio delle sue conoscenze, ma non può assumersi alcuna responsabilità per eventuali errori, omissioni o informazioni che possano essere fuorvianti nelle sue pubblicazioni, in particolare in questo documento.

Il proprietario del presente documento è:

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
10117 Berlin
Germany

Managing Director: Stephan Tromp
AG Charlottenburg
HRB 136333 B
VAT-Nº: DE278799213

Banca: Berliner Sparkasse
IBAN: DE96 1005 0000 0190 0297 65
BIC-/Swift-Code: BE LA DE BE

© IFS, 2025

Tutti i diritti riservati. Tutte le pubblicazioni sono protette dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Senza l'espresso consenso scritto del proprietario del documento, qualsiasi tipo di utilizzo non autorizzato è vietato e soggetto ad azioni legali.

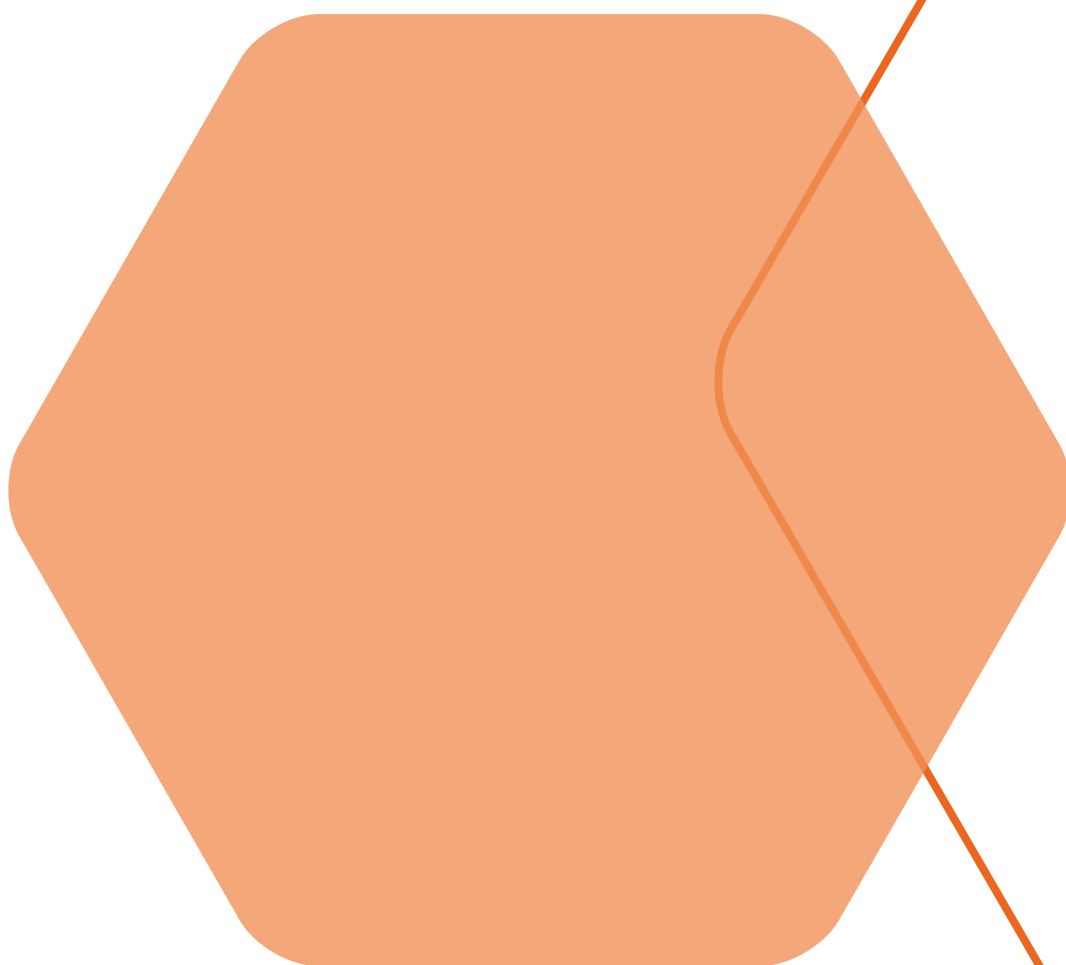
Ciò vale anche per la riproduzione con fotocopiatrice, l'inserimento in un database/software elettronico o la riproduzione su supporti di archiviazione.

Nessuna traduzione può essere effettuata senza il permesso ufficiale del proprietario del documento.

La versione inglese è il documento originale e di riferimento.

I documenti IFS sono disponibili online via:
www.ifs-certification.com

ifs-certification.com



© IFS, GIUGNO 2025